

CARTA DEI VALORI

Gruppo CarsoNature



1. Coltivazione

Le aziende aderenti alla rete dovranno adottare delle buone pratiche agricole a basso impatto ambientale utilizzando prodotti il più naturali possibile che non vadano ad inquinare il terreno, ad alterare le caratteristiche e qualità organolettiche dei prodotti e che non condizionino in maniera negativa la biodiversità dell'ambiente circostante;

- privilegiare l'utilizzo fitofarmaci consentiti in agricoltura biologica per tutti i tipi di colture (orti, frutteti, vigneti, medica, seminativi in genere) ed utilizzare insetticidi, erbicidi e anticrittogamici di sintesi solo in casi eccezionali in particolari situazioni estreme;
- utilizzare ammendanti, fertilizzanti ed integratori di origine organica consentiti in agricoltura biologica;
- seminativi: privilegiare l'utilizzo e lo scambio di sementi autoprodotte o comunque di varietà locali/tradizionali, cercando di ridurre al minimo possibile l'acquisto e la semina di plantule o sementi ibride o "esotiche";
- sovescio: fortemente consigliato l'utilizzo di miscele di semi da sovescio sia come intercoltura sia per apportare migliorie alla struttura e composizione del suolo agrario. Inoltre, attuare tutte le rotazioni o gli avvicendamenti colturali necessari per ridurre al minimo sia il propagarsi di alcune malattie (nematodi, funghi, batteri) sia la stanchezza del terreno;
- utilizzo dell'acqua: privilegiare la raccolta e l'utilizzo delle acque meteoriche, quindi disporre di almeno un piccolo impianto per la raccolta delle acque e sistemi d'irrigazione razionali (es. goccia o gocciola) laddove possibile;
- Vigneti: privilegiare la dimora di vitigni locali, utilizzando la quantità di solfiti consentiti in agricoltura biologica con deroga in annate climatiche eccezionali;
- Frutteti ed orti: privilegiare l'utilizzo di varietà antiche locali.

2. Allevamento

- Privilegiare l'allevamento di razze locali/tradizionali e lo scambio tra altri allevatori della rete;
- pascolo: gestito in maniera semi-brada o controllata mediante recinzioni elettrificate mobili o fisse, adeguando l'indice UBA alla capacità produttiva/rigenerativa della superficie pascolata. Valutare, di caso in caso, la produttività, la capacità rigenerativa (ricaccio) e la diversità floristica dei pascoli tenendosi piuttosto bassi col carico di bestiame in caso di dubbio o contattare un esperto per evitare il depauperamento del cotico erboso;
- medicinali: soltanto in via eccezionale e consuntiva è ammessa la somministrazione di medicinali agli animali (non ne hanno bisogno grazie al basso carico UBA), generalmente sono obbligatorie altre pratiche come ad es.: rotazione, selezione della specie, abbassamento dell'indice UBA.
- fienagione: almeno in alcune aree prative con foraggio di minor valore nutritivo, effettuare un unico sfalcio in tarda estate (metà agosto) per consentire la nidificazione di eventuali specie ornamentali specializzate e quindi sensibili alla variazione improvvisa di *habitat*. Inoltre, in tal modo, alcuni insetti prativi "ad alto fusto" possono concludere i loro cicli riproduttivi ed effettuare le metamorfosi necessarie; infine, si lasciano così fiorire anche le specie erbacee più tardive (es. Ombrellifere)
- Almeno il 70% dell'alimentazione annuale degli animali deve provenire da prodotti del territorio carsico o comunque di produzione propria.
- Animali da bassa corte: utilizzare preferibilmente specie rustiche locali/regionali.
- Al fine di non mettere a repentaglio l'immagine della rete e di tutte le aziende appartenenti alla stessa tutti gli allevamenti e le strutture delle aziende retiste dovranno essere conformi alle leggi sanitarie vigenti.

3. Raccolto e loro trasformati

Le aziende aderenti alla rete dovranno utilizzare prodotti il più naturali possibile che non vadano ad alterare le caratteristiche e qualità organolettiche dei prodotti.

- Qualsiasi ammendante naturale o di sintesi chimica è ammesso soltanto nei processi effettivamente indispensabili. Comunque va preferibilmente evitato durante tutta la produzione/trasformazione, se in qualsiasi modo può intaccare la salute del consumatore.
- Al fine di non mettere a repentaglio l'immagine della rete e di tutte le aziende appartenenti alla stessa, i prodotti delle aziende retiste dovranno essere conformi alle leggi sanitarie vigenti come anche tutti i locali di trasformazione che dovranno essere muniti di apposita autorizzazione.

4. Sviluppo del territorio/mantenimento biodiversità

Le aziende aderenti alla rete dovranno svolgere in maniera continuativa delle operazioni atte alla conservazione ed al miglioramento dell'ambiente tutelato in cui l'azienda stessa ricade (Natura 2000, Parco Naturale, Riserva Naturale o biotopo);

- mantenimento di una “zona cuscinetto o tampone” attorno ad aree di maggior biodiversità (stagni, fossi, muretti a secco, boschetti, prati, ecc.);
- adattarsi e non stravolgere: utilizzare il più possibile le risorse disponibili in loco, sfruttando così l'esposizione, la geomorfologia e il microclima locale;
- progettazione (o ripristino), realizzazione e mantenimento di stagni e fossi/canali con particolare attenzione alla tipica fauna e vegetazione;
- realizzazione (o ripristino) e accurata gestione di punti ed aree a maggior interesse naturalistico (muretti a secco, boschi misti, alberi senescenti, vecchi frutteti e vigneti, prati, vecchi fienili e stalle, edifici in pietra (ruderi), ecc.);
- ogni azienda appartenente alla rete dovrà dotarsi di un programma annuale per il monitoraggio e l'estirpazione meccanica di piante infestanti alloctone come ailanto, senecio, ecc. nonché per il contenimento di altre piante invasive, come lo scotano, allo scopo di evitare l'incespugliamento di prati, pascoli e landa.

3. Turismo sostenibile

Le aziende aderenti alla rete che offrono servizi di ristorazione ed ospitalità dovranno perseguire le linee del turismo sostenibile e responsabile, legato alla proposta di menù a km 0 ed adottando semplici misure per il risparmio energetico: raccolta differenziata, lampadine a basso consumo/led, regolatori di flusso nei rubinetti, ecc.;

- nell'ambito somministrativo per la maggior parte delle merci, che vanno approvvigionate esternamente dall'azienda, si dovrà privilegiare e richiedere la fornitura alle altre aziende della rete;
- è fatto d'obbligo redigere un programma pluriennale di transizione in un'integrazione verticale.

4. Attività complementari

Le attività didattiche, le attività escursionistiche e gli eventi organizzati dalla rete dovranno essere strettamente legate alla valorizzazione degli aspetti naturali, storici e culturali del territorio di insediamento.